

# Esperienze di viaggio (Mauritius)

(di Carlo Alberto Grilli)

Se già siete stati sul Mar Rosso, se già conoscete le splendide spiagge delle Isole Maldive, se i Caraibi non hanno più segreti per voi, allora è tempo di passare almeno una settimana a Mauritius.

Io , mia moglie e due amici abbiamo trovato una bella combinazione Viaggio/Hotel con la compagnia PHONE&GO

Partiti il 21 pomeriggio (Nov.2010) con volo no stop siamo arrivati a Mauritius sul far del mattino, nel tempo di sbrigar le pratiche di sbarco è arrivato il bagaglio. Il pullman della compagnia ci ha portato in albergo (situato a Pointe aux Piments) attraversando tutta l'isola (un'oretta di viaggio, quasi tutta autostrada)

Inutile dire che il primo giorno, un po' affaticati dal viaggio, ce ne siamo stati in spiaggia sotto l'ombrellone.

Il giorno dopo alle 9 eravamo già in sella a roboanti scooter alla volta del giardino botanico (quello di Pamplémousses); qua si viaggia sulla sinistra (gli Inglesi hanno lasciato il segno anche qua!) e le strade non sono eccezionali, ma ce la siamo cavata senza problemi, le indicazioni stradali non sono male anche se qualche volta ci è toccato di fermare qualche passante per chiedere informazioni; i distributori di benzina sono piuttosto rari ed è bene partire col serbatoio pieno.

Il giardino botanico è piuttosto vasto e ha moltissime varietà di piante anche se quasi tutte importate ( pare che di quelle autoctone ormai non ne siano rimaste che 4 specie); qui abbiamo trovato una guida che parlava un buon italiano, ma siccome eravamo gli unici italiani del gruppo il grosso della spiegazione ce la siamo dovuti sorbire in francese.



Molte sono le palme da dattero, ma il frutto è poco buono perché questo non è luogo da datteri che chiedono caldo sì, ma secco come nel nord Africa; qui che il clima è

tropicale (ovvero molto piovoso) il dattero rimane acquoso e sa di poco.



Questa palma, di cui è piena l'isola, è detta palma a bottiglia ed è usata per fare tamburi.



E queste le famose ninfee giganti.



Questa pianta è detta “Sorbo dell'uccellatore” l'isola ne è piena e spesso la si trova lungo le strade; andare in giro in motorino contornati da queste è davvero suggestivo!

Un giardino botanico davvero bello, curatissimo e ben organizzato in cui abbiamo passato più di due ore senza accorgercene passeggiando tranquillamente all'ombra di piante maestose.

La lingua ufficiale è l'inglese (i cartelli stradali sono tutti rigorosamente in inglese), ma la lingua parlata è il francese (le insegne dei negozi, i nomi dei luoghi sono tutti in francese) . Per strada, non solo nei bar e nei ristoranti, non è difficile trovare persone che parlano anche l'italiano.

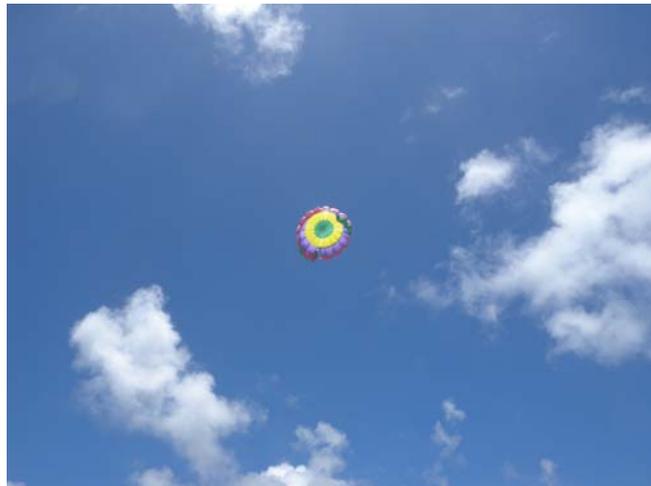
A 2 chilometri dal giardino botanico c'è il museo sulla canna da zucchero, o meglio, sulla lavorazione della canna da zucchero con quiz finale (divertente). E' ben fatto e ben spiegato, se andate al giardino botanico (che non potete perdere) val proprio la pena di vedere anche questo.



E' mezzogiorno, siamo sul tropico del Capricorno, tra poco sarà il solstizio e i corpi non proiettano ombra.

Il terzo giorno ci siamo dedicati al mare, al mattino una buona nuotata e poi gita in barca con fondo di vetro per vedere i fondali che, davanti all'hotel in cui eravamo, sono molto bassi, ma qui siamo lontani anni luce dallo splendore del Mar Rosso; questa è una gita che vale poco e la si può fare solo se è gratis (come era nel nostro caso); nel pomeriggio siamo andati a fare “snorkelling”, anche qui non aspettatevi di vedere i pesci del Mar Rosso, ma è una gita che val la pena di fare.

Il quarto giorno gita all'isola dei cervi con un giro organizzato (andare con lo scooter era un po' lontano e poi costava di più) (i cervi sono stati importati dagli Olandesi che dopo aver sterminato il Dodo hanno pensato di introdurre qualche altro animale) . Dice che di cervi ce ne sono a migliaia, ma io non ne ho visto neanche uno, neppure dall'alto (vedi foto seguente)



Non ci crederete, ma quello lassù sono io! (tirato da un motoscafo)



e questo il ristorante con pranzo compreso nel prezzo della gita a base di carne e pesce alla griglia.



Là in fondo la barriera corallina segnata dallo spumeggiare delle onde oceaniche

Venerdì è stata la volta di Port Louis ; a parte l'affascinante mercato delle spezie c'è ben poco da vedere, ma è comunque un bello spaccato di vita locale. Per 1000 Rupie (ma forse si poteva avere a meno) abbiamo preso un taxi per 4 ore (praticamente un'auto a noleggio con autista) che ci ha portato dove volevamo.



L'ordine e la cura nel presentare i prodotti raggiungono i più alti livelli.

Sabato ancora in scooter fino a Cap Malheureux dove c'è una simpatica chiesetta cattolica



Poi un bel bagno nella spiaggia accanto



Dopo un gustoso pranzetto in un ristorante del luogo al prezzo di 300 rupie (circa 8 Euro) a testa di nuovo sulla spiaggia, questa volta alla Gran Baia



Domenica è stato brutto tempo con pioggerella fine e insistente, ce ne siamo andati un po' in giro a piedi per i negozietti vicino all'albergo e poi in spiaggia che nonostante il brutto tempo valeva pur sempre la pena di farsi un bel bagno

Qualche consiglio:

se vi piace andare a fare il bagno in diverse parti dell'isola è bene che vi portiate dietro scarpette da acqua perché spesso i fondali sono pieni di asperità rocciose. Di giorno proteggetevi sempre con buone creme solari e di sera con buoni repellenti per zanzare (anche se le probabilità sono molto basse c'è sempre il rischio di prendersi qualche fastidiosa infezione).

Se vi fermate a comprare qualcosa alle bancarelle (tipo al mercato delle spezie) cercate di concordare un prezzo pari a 1/3 di ciò che vi chiedono.

Nell'isola ci sono diverse fabbriche di marchi famosi tipo "Boss" "Lacoste" "Ralph Lauren" e altri , con i relativi outlet, ma noi non abbiamo trovato i prezzi così convenienti (pur contrattando si arrivava a quelli che si trovano qua durante le svendite).

E' una bella vacanza che consiglio a chi voglia farsi un po' di mare anche in inverno e voglia passare una settimana (meglio sarebbe due) in serenità e relax.

Questa è la nostra esperienza che ho cercato di riassumere per condividerla con gli amici del Senior Club .

Carlo Alberto Grilli